

Il ritorno in classe delle superiori

Scuola sorvegliata speciale Forze dell'ordine in strada metro e bus presidiati

di **Arianna Di Cori**
Valentina Lupia

Un massiccio spiegamento di forze, tra sentinelle Atac e uomini in divisa. Un osservatorio voluto dalla prefettura e coordinato dal questore di Roma Carmine Esposito, per monitorare in tempo reale i flussi sui mezzi pubblici, un'ottica di antiassembramento. Mentre il Lazio si appresta a diventare zona arancione, si entra nel vivo del piano che (salvo rinvii dell'ultimo minuto) da lunedì si occuperà di riportare in classe, dopo mesi di didattica a distanza, i 251mila studenti delle scuole superiori della regione (160 circa solo a Roma). Ogni giorno frequenterà in presenza il 50% degli alunni: è previsto l'aumento al 75%, anche se alcune scuole, per mancanza di spazi, potranno continuare a ospitare il 50% dei ragazzi.

Il piano dovrà essere infallibile. Dal tavolo di coordinamento di ieri presieduto dal prefetto Matteo Piantedosi, emerge che «solo Atac ha messo 250 sentinelle anti-assembramento alle stazioni altri 70-80 uomini alla metro». Con loro, anche «un numero elevato di uomini della polizia locale e della protezione civile, che vigileranno sia alle fermate che davanti agli istituti» riferiscono da Palazzo Valentini. Accontentato.

dunque, Mario Rusconi, residente dell'Anp Roma, che al prefetto Matteo Piantedosi aveva chiesto «forze dell'ordine davanti alle scuole». Non mancheranno infatti «presidi dinamici e statici della polizia negli hub principali», aggiunge la prefettura. Sotto l'occhio dell'osservatorio creato dalla questura – dove convergeranno i dati delle sale operative delle forze dell'ordine e delle aziende di trasporto pubblico locale per tenere sotto controllo le fermate e stazioni più affollate – la macchina operativa si comincerà a muovere fin dalle primissime ore del mattino, insieme ai Cotral, alle 15 linee "S" di Astral che dalle periferie arriveranno in Centro, alla rete Atac che ha potenziato la rete con 1500 corse in più.

Dettaglio non da poco: i mezzi pubblici potranno trasportare il 50% dei passeggeri. Per questo il piano stabilisce che il 60% dei ragazzi entrerà alle 8, il 40% alle 10. E in caso di corse troppo affollate, è pronto un parco mezzi con autisti, sia Atac che Cotral, pronto a intervenire al bisogno. Fonti della prefettura assicurano che le premesse per una buona riuscita del piano ci sono tutte: «è stato fatto un lavoro straordinario: i timori che gli studenti hanno sollevato rispetto alla sicurezza sui mezzi non sono fondati».

Ma le proteste studentesche non si arrestano: ieri al Cavour gli studenti hanno fatto didattica a distanza sotto la scuola ancora chiusa mentre prosegue il sit-in culturale al Tasso. Oggi al Virgilio si tiene un'assemblea plenaria su rientro, valutazioni e dad. E già si prepara la protesta al Miur per lunedì 18, almeno da parte di 40 rappresentanti di scuole di Roma, che chiedono ancora un periodo di dad, per garantire la sicurezza. Un tema caldo. Jacopo Marzetti, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, «ci sono ancora studenti senza pc o tablet». Per questo, spiega l'assessore regionale alla Scuola, Claudio Di Bernardino, «siamo pronti a fare un terzo bando per dotare di tutte le strumentazioni per la didattica a distanza scuole e studenti che ne avessero bisogno».

A proposito di necessità: quella più grande è di mantenere le scuole aperte, evitando focolai. «Per questo abbiamo avviato 'Scuola sicura', una linea preferenziale per garantire i tamponi agli studenti tra i 14 e i 18 anni – spiega la presidente della commissione regionale Scuola, Eleonora Mattia –. Ad oggi quelli prenotati sono 7722». Un numero «ancora troppo basso», secondo Rocco Pinneri. Che lancia un appello: «Ragazzi, fatevi il test».

*Il piano
della
prefettura
Stamattina
continuano
le proteste
degli
studenti
"Vogliamo
condizioni
migliori"*

